COMMEMORAZIONE DEL

PRIMO LUGLIO

Adorazione Eucaristica comunitaria

"RESTA CON NOI, SIGNORE"

140

JESUS
M.J.A.
B.

anni
1° luglio
1886 – 2026

della presenza di
Gesù Sacramentato
nella Pia Opera

Immagine: Archivio Rogationista 2026

1. INTRODUZIONE

Canto di esposizione

P. Sia lodato e ringraziato ogni momento.

T. Il santissimo e Divinissimo sacramento che si è degnato di venire ad abitare in mezzo a noi.

T. Gloria al padre...

P. Manda, o signore,

T. Apostoli santi alla tua Chiesa.

Invito alla Lode

P. Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, presente in mezzo a noi nel sacramento del pane eucaristico; Ti rendiamo grazie per quella infinita compassione che ti spinse a dare tutto te stesso per noi, e fiduciosi invochiamo il tuo nome:

R. *Noi ti adoriamo Gesù, Pane di vita eterna.*

Verbo fatto carne, **R.**

Stella radiosa del mattino, **R.**

Luce della nostra vita, **R.**

Fratello nostro, **R.**

Dio-con-noi, **R.**

Dio vicino, che siede a mensa con noi, **R.**

Presente in mezzo a noi nel segno del pane, **R.**

Centro e culmine della nostra vita, **R.**

Immagine del Dio invisibile, **R.**

Sangue innocente che lava le nostre colpe, **R.**

Celeste samaritano che risani le nostre ferite, **R.**

Pane di vita nuova, **R.**

Via, Verità e Vita, **R.**

P. Cristo gesù, ascoltaci.

T. A te il potere, la gloria e l'onore per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Orazione

T. O Divino Fondatore, che hai voluto abitare per sempre in mezzo a noi e per mezzo della tua croce ci hai redenti, rimani, ti preghiamo, con noi, affinché come sacro gregge unito a te, Buon Pastore, camminiamo con gioia verso il compimento del tuo Regno. tu che vivi e regni. Nei secoli dei secoli. Amen.

2. ADORAZIONE EUCARISTICA - I PARTE

Guida: Primo Luglio: memoria della prima venuta di Gesù nel sacramento dell'eucaristia nel quartiere Avignone; memoria dell'inizio della nostra storia di Famiglia del Rogate, alla cui origine sta l'eucaristia come sorgente permanente di vita; giorno di gioia e d'esultanza, di ringraziamento e di lode, giorno in cui sgorga spontanea dal nostro cuore l'invocazione: *Resta con noi Signore e mostraci il tuo volto con il dono di nuove e sante vocazioni*. La parola di Dio e la testimonianza di sant'Annibale, nostro Fondatore, svelano il significato di questo giorno e animano la nostra preghiera di adorazione alla presenza di Gesù eucaristia.

Dal Libro del Deuteronomio (6, 1-3)

Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore vostro Dio ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore tuo Dio osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così sia lunga la tua vita. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica; perché tu sia felice e cresciate molto di numero nel paese dove scorre il latte e il miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Parola di Dio.

Dagli Scritti di S. Annibale Maria Di Francia (Vol. VI, ed. Rogate, p. 68)

Centro di ogni devozione e di ogni operazione sarà il Santissimo Sacramento dell'altare per il quale questa minima Congregazione dovrà avere tale santo trasporto, e talmente deve onorarsi e corteggiarsi, che questo Pio Istituto possa dirsi *Eucaristico*. A tale scopo, oltre tutte le feste annuali del SS. Sacramento, oltre la propagazione di questo santissimo culto e della Comunione quotidiana, la Congregazione celebrerà ogni *Primo Luglio* la presenza reale del SS.Sacramento con quei festeggiamenti speciali che sono stati sempre in uso presso questo Istituto.

Canto

Pausa di silenzio.

Guida: Il quartiere Avignone è il monte Sinai di Padre Annibale, il luogo dove Dio gli rivela i suoi progetti. L'eucaristia è il roveto ardente, il vero santuario in cui Dio si fa presente, parla al suo profeta, Annibale, e stabilisce la sua dimora in mezzo ai poveri e ai piccoli di Avignone.

Dal Libro dell'Esodo (24, 12-18; 25, 1-9)

Il Signore disse a Mosè: «sali verso di me sul monte e rimani lassù: io ti darò le tavole di pietra, la legge e i comandamenti che io ho scritto per istruirli». Mosè si mosse con Giosuè, suo aiutante, e Mosè salì sul monte di Dio. Agli anziani aveva detto: «Restate qui ad aspettarci, fin quando torneremo da voi; ecco, avete con voi Aronne e Cur: chiunque avrà una questione si rivolgerà a loro». Mosè salì dunque sul monte e la nube coprì il monte. La gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni. Al settimo giorno il Signore chiamò Mosè dalla nube. La gloria del Signore appariva agli occhi degli Israeliti come fuoco divorante sulla cima della montagna. Mosè entrò dunque in mezzo alla nube e salì sul monte. Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti. Il Signore parlò a Mosè dicendo: «Ordina agli Israeliti che raccolgano per me un contributo. Lo raccoglierete da chiunque sia generoso di cuore. Ed ecco che cosa raccoglierete da loro come contributo: oro, argento e bronzo, tessuti di porpora viola e rossa, di scarlatto, di bisso e di pelo di capra, pelle di montone tinta di rosso, pelle di tasso e legno di acacia, olio per l'illuminazione, balsami per l'olio dell'unzione e per l'incenso aromatico, pietre di ònice e pietre da incastonare nell'efod e nel pettorale. Essi mi faranno un santuario e io abiterò in mezzo a loro. Eseguirete ogni cosa secondo quanto ti mostrerò, secondo il modello della Dimora e il modello di tutti i suoi arredi». Parola Di Dio.

Dagli Scritti di S. Annibale Maria Di Francia (Vol. 51, [4369], p. 42)

Il sacerdote che aveva incominciato l'opera, stimò che la venuta di Gesù Sacramentato in quell'oratorio, in mezzo a quella turba di poveri di ogni specie e di fanciulli, fosse preceduta da una preparazione abbastanza lunga e atta a impressionare profondamente gli animi; stimò che la venuta del SS. Sacramento in quel locale segnasse un avvenimento, un'epoca dell'Opera, perché il Signore nostro Gesù Cristo sarebbe ivi ospitato proprio in mezzo ai poverelli, fatto anche lui poverello tra quelle casupole, per amore dei suoi derelitti figli.

Canto

Pausa di silenzio

Guida: Israele nel deserto sperimenta la bontà del suo Dio che gli procura un cibo speciale. L'eucaristia è il pane dei pellegrini. Il cammino della Famiglia del Rogate, fin dall'inizio, è provvidenzialmente segnato dalla presenza di questo *Pane*, segno dell'amore paterno e materno di Dio, che accompagna e sostiene i suoi figli.

Dal Libro dell'Esodo (16, 11-15)

Il Signore disse a Mosè: «Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore vostro Dio». Ora alla sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino vi era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Poi lo strato di rugiada svanì ed ecco sulla superficie del deserto vi era una cosa minuta e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Man hu: che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo». Parola di Dio.

Dagli Scritti di S. Annibale Maria Di Francia (Vol. VI, ed. Rogate, p. 398)

Con la venuta di Gesù Sacramentato la pia opera, in persona dei suoi primi componenti, spuntò bambina, o meglio spuntò piccola carovana per cominciare uno scabrosissimo pellegrinaggio, ma sempre confortata dalla vera Arca dell'Alleanza, che contiene non la manna simbolica, ma il vero *Pane vivo disceso dal cielo (Gv 6, 51)*, Gesù in Sacramento.

Canto

Pausa di silenzio

Guida: Il profeta Elia sostenuto dal pane offerto a lui da un angelo attraversa le asperità del deserto, supera la crisi esistenziale e giunge al monte di Dio. L'Eucaristia è Pane di vita eterna. Chi ne mangia non perisce, ma raggiunge la santa Montagna, Cristo Gesù, dove, trasformato dalla potenza dello Spirito Santo, entra in comunione con Dio Padre, sorgente della vita.

Dal primo Libro dei Re (19, 4-8)

[Elia] s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. Parola di Dio.

Dagli Scritti di S. Annibale Maria Di Francia (Vol. VI, ed. Rogate, pp. 278; 399; 396)

L'unione ucaristica di amore con Gesù sommo Bene è quella che dà vita ed esi stenza, incremento, fecondità, stabilità ad una istituzione religiosa. Siamo certi, che quando tutti sono così uniti a Gesù e Gesù a loro, l'istituzione resta fondata *super firmam petram*, e né le potenze umane, né le potenze diaboliche potranno abbatterla o menomare i suoi benèfici risultati nella Chiesa. Sia Gesù in Sacramento per tutti i componenti la Pia Opera, e per quanti con loro convivono, il mistico alveare, attorno al quale essi girino e rigirino, e dentro il quale riposino e formino il dolcissimo miele delle virtù, che più piacciono al palato del Sommo Bene. Tutto il centro amoroso, fecondo, doveroso e continuo di questa Pia Opera degl'interessi del Cuore di Gesù dev'essere Gesù in Sacramento. Deve sapersi e ritenersi ora e in perpetuo che questa Pia Opera ha avuto per suo verace, effettivo ed immediato fondatore Gesù in Sacramento. Pare che di questa Pia Opera possa dirsi: "Novum fecit Dominus! Dio ha fatto una cosa nuova"

Canto

Adorazione Silenziosa

Si può celebrare una parte della Liturgia delle ore.

3. ADORAZIONE EUCARISTICA - II PARTE

Canto Eucaristico o di Esposizione

P. Sia lodato e ringraziato ogni momento.

T. Il santissimo e Divinissimo Sacramento che si è degnato di venire ad abitare in mezzo a noi.

T. Gloria al padre...

P. Manda, o signore,

T. Apostoli santi alla tua Chiesa

Guida: L'Eucaristia è il memoriale della Pasqua del Signore. Ogni volta che celebriamo la santa Cena siamo immersi nel mistero salvifico della morte e resurrezione di Gesù Cristo, siamo purificati dal suo Sangue versato per noi, santificati dal dono del suo Spirito e alimentati dal suo Corpo dato a noi come cibo nell'attesa della sua venuta nella gloria.

Dalla prima lettera ai Corinzi (11, 23-26)

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Parola di Dio.

Dalle Costituzioni dei Rogazionisti
(Costituzioni, 13)

Riconosciamo che l'Eucaristia è il sacramento nel quale Cristo perpetua la sua consacrazione al Padre per la salvezza dell'umanità. Crediamo che in essa è racchiuso *tutto il bene spirituale della Chiesa.Qui troviamo tutto il centro amoroso* della vita e la fonte della nostra spiritualità. L'Eucaristia è il luogo dove invochiamo il dono dei buoni operai con maggiore efficacia; essa dà forma, ritmo e sviluppo ad ogni nostra attività. Viviamo la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia come momento centrale della giornata, e ci impegniamo ad adorare il Santissimo Sacramento nel quale Cristo ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Canto

PAUSA DI SILENZIO

Guida: Mentre spezzava il pane, i discepoli lo riconobbero: era il Signore Gesù. L'Eucaristia è luogo di riconoscimento e d'incontro con il Risorto che con la sua parola riscalda il cuore, rianima e invia a rendergli testimonianza nel mondo. I Figli e le Figlie di Sant'Annibale nell'Eucaristia, appuntamento quotidiano con il Divino Viandante, riascoltano e riscoprono il comando del Rogate e vengono inviati ad annunciarlo agli uomini e alle donne di oggi.

Dal Vangelo secondo Luca (24, 13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste

cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Parola del Signore.

Dagli Scritti di S. Annibale Maria Di Francia (Vol. Vi, ed. Rogate, pp. 397-398)

Quando la comune aspettazione parve matura, Gesù venne il primo Luglio del 1886. Venne nella celebrazione della Divina Messa, mentre la nuova cappella ferveva del desiderio della sacra aspettazione, tutta parata a festa, tra i cantici e le devote preghiere. Venne non per partirsene siccome aveva fatto per il passato con la celebrazione giornaliera della Santa Messa, ma per restarsi con la sua divina presenza. Venne come Re tra i suoi sudditi per piantarvi il suo regno, come buon pastore tra i suoi agnelli per formarsi un suo piccolo gregge che a Lui in sacramento affidato doveva essere da Lui stesso pasciuto e vivere con Lui senza timore. Venne come divino agricoltore per coltivare da sé stesso, proprio da sé stesso la sua pianticella nel cui germe sepolto nella terra della prova e della mortificazione era accluso il piccolo seme del suo Divino *Rogate*. Venne come padre amorosissimo tra i suoi figli per formarsi una piccola famiglia, la quale vivesse della sua carne e del suo sangue, e fosse fatta ca pace dalla sua reale presenza in sacramento di poter raccogliere dalle sue divine labbra il Comando del Divino zelo del suo Cuore: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, il quale sta nel più intimo rapporto con Gesù Sacramentato che non può sussistere (avendo Egli così decretato) senza il Sacerdozio, il quale sta nei più intimi rapporti con quel Divino Comando.

Canto

Pausa di silenzio

Guida: L'Eucaristia è il Sacramento della *Divina Presenza*. Mentre facciamo memoria della presenza Eucaristica di Dio nella storia e nella vita della Famiglia del Rogate, adoriamo Cristo Gesù, Verbo di Dio fatto carne, sempre presente in mezzo a noi nei segni del pane e del Vino, e invochiamo il suo Santo Nome. Ognuno, alla luce della Parola proclamata, rilegge la propria vita, adora, loda e supplica Dio padre per mezzo di gesù Cristo nello Spirito Santo.

Adorazione Silenziosa Prolungata

Guida: Davanti a Gesù, presente nell'eucaristia, la nostra preghiera diventa supplica ardente perché egli resti sempre in mezzo a noi e moltiplichi il numero degli operai santi per la sua messe. *Qualunque cosa chiederete nel mio nome, io la farò (Gv 14, 13*). Fiduciosi in questa promessa del signore,

invochiamo il suo nome per chiedere grazia e misericordia. Lo facciamo servendoci dei diversi Titoli dati a Gesù dal nostro Fondatore per la Festa del primo Luglio.

Preghiera Litanica

P. Signore, resta con noi e vivifica questa tua opera.

T. Signore, resta con noi e vivifica questa tua opera.

P. Gesù, nostro Re,

T. Resta sempre con noi, Signore.

P. Pontefice Sommo e Sacerdote eterno,

T. Resta sempre con noi, Signore.

P. Buon Pastore,

T. Resta sempre con noi, Signore.

P. Divino Agricoltore,

T. Resta sempre con noi, Signore.

P. Medico celeste,

T. Resta sempre con noi, Signore.

P. Principe della pace,

T. Resta sempre con noi, Signore.

T. ascoltaci, Cristo Gesù, e invia numerose e sante vocazioni alla nostra Famiglia, perché possiamo portare il lieto annuncio del Rogate a tutti i popoli.

P. Maestro divino,

T. Inviaci numerose e sante vocazioni.

P. Amante eterno,

T. Inviaci numerose e sante vocazioni.

P. Redentore nostro,

T. Inviaci numerose e sante vocazioni.

P. Fornace sempre ardente di eterna carità,

T. Inviaci numerose e sante vocazioni.

P. Padrone della mistica messe,

T. Inviaci numerose e sante vocazioni.

P. Nostro Divino Fondatore,

T. Inviaci numerose e sante vocazioni.

T. Ascoltaci, Cristo Gesù, e rendici attenti e disponibili alle necessità del prossimo più bisognoso.

P. Provvido padre di famiglia,

T. Rendici testimoni del tuo amore.

P. Divino Edificatore,

T. Rendici testimoni del tuo amore.

P. Sposo celeste delle anime,

T. Rendici testimoni del tuo amore.

P. Divino Riparatore,

T. Rendici testimoni del tuo amore.

P. Divino Vincitore,

T. Rendici testimoni del tuo amore.

P. Divino Salvatore,

T. Rendici testimoni del tuo amore.

T. Ascoltaci, Cristo Gesù, e donaci la luce e il coraggio per camminare sulle orme del nostro santo padre Fondatore.

P. Pietosissimo compagno del nostro esilio,

T. Guidaci sulla via della santità.

P. Infinito tesoro nascosto,

T. Guidaci sulla via della santità.

P. Autore di ogni salute,

T. Guidaci sulla via della santità.

P. Divino avvocato presso il Padre,

T. Guidaci sulla via della santità.

P. Tenero e pietoso amico dei peccatori,

T. Guidaci sulla via della santità.

P. Re dell'eterna e universale regalità,

T. Guidaci sulla via della santità.

T. Ascoltaci, Cristo Gesù, e concedici grazia e sapienza per servirti come degni operai del Vangelo.

P. Padre e consolatore degli orfani,

T. Manda apostoli santi nella tua Chiesa.

P. Divino Rogazionista,

T. Manda apostoli santi nella tua Chiesa.

4. BENEDIZIONE EUCARISTICA

Padre Nostro

P. Maestro fedele, che nutri il tuo popolo con il tuo Corpo e il tuo sangue, ravviva in noi il desiderio di Te, fonte inesauribile di ogni bene, e fa' che sostenuti da questo augusto sacramento, compiamo Il viaggio della nostra vita verso la mensa del tuo Regno. Tu che vivi e regni. Nei secoli dei secoli. Amen.

Eventuale celebrazione dei Vespri

Tantum ergo

Benedizione eucaristica

Canto finale

5. CONSACRAZIONE AI DIVINI SUPERIORI

Ogni anno rinnoviamo la consacrazione ai Divini Superiori nella Festa del Nome di Gesù e del Primo Luglio (Costituzioni, 128).

O Cuore di Gesù, vivo e presente in mezzo a noi nell'Eucaristia, ti ringraziamo perché sei sempre con noi: ti adoriamo e riconosciamo come nostro unico Bene.

Tu sei nostro Signore e nostro Dio! Per mezzo di te e in vista di te il Padre ci ha creati, redenti e santificati. Siamo stati comprati a prezzo del tuo sangue prezioso, perciò non apparteniamo più a noi stessi, ma siamo tua proprietà.

Tu, il Signore e il Maestro, nell'Eucaristia ti fai nostro servo per amore, perciò in questa ricorrenza del Primo Luglio chiamiamo a testimoni il cielo e la terra, gli angeli e i santi e ancora una volta ti proclamiamo nostro supremo, effettivo, immediato e assoluto Superiore secondo lo spirito di S. Annibale.

Accetta, o Signore, la nostra libera sottomissione alla tua volontà; donaci umiltà e docilità di cuore perché ci lasciamo guidare in tutto da te: nella vita spirituale e temporale; sostieni questa tua comunità perché si distingua nell'amore fraterno; ispira i nostri progetti e le nostre azioni, orienta i nostri pensieri e le nostre parole, donaci lo zelo per lavorare nella tua vigna e custodire coloro che ci hai affidato; illuminaci con la tua sapienza perché sappiamo riconoscerti come e Maestro e Signore sostando quotidianamente ai tuoi piedi, come Maria.

Sappiamo che la tua Immacolata Madre è una sola cosa con te; riconosciamo che nell'eucaristia la tua carne è la carne presa da Maria, e il tuo sangue è sangue di Maria; ti ringraziamo perché tutti i giorni, nella celebrazione eucaristica, ce la consegni rinnovando il dono fatto nell'ora suprema della Croce. Promettiamo, con la tua grazia, di accoglierla nella nostra casa come madre, maestra e superiora assoluta, immediata, ed effettiva, che ci ricorda di fare quello che tu ci comandi.

O Cuore Eucaristico di Gesù, accetta questa nostra proclamazione. Continua a dirigerci e governarci come unico padre, fratello, maestro e guida di tutti noi e di quanti in futuro faranno parte di questa Congregazione consacrata alla carità e alla divina parola: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam. Amen.*

Produzione: Rogazionisti del Cuori di Gesù
Testo: Rogate... Rogazionisti in Preghiera (pp. 310-329, 2022)
Revisione: P. Bruno Rampazzo, rcj
Impaginazione: P. Reinaldo S. Leitão, rcj